

Chi presiede conclude invocando la benedizione di Dio su tutti i presenti, facendosi il segno di croce e dicendo:

*Il Signore Gesù, che predilige i bambini,
ci benedica e ci custodisca nel suo amore.*

R. Amen

Noi abbiamo bisogno della verità. Ma certo, a motivo della nostra storia abbiamo paura che la fede nella verità comporti intolleranza. Se questa paura, che ha le sue buone ragioni storiche, ci assale, è tempo di guardare a Gesù. Lo vediamo in due immagini: come bambino in braccio alla Madre e come crocifisso. Queste due immagini ci dicono: la verità non si afferma mediante un potere esterno, ma è umile e si dona all'uomo solamente mediante il potere interiore del suo essere vera. La verità dimostra se stessa nell'amore. Non è mai nostra proprietà, un nostro prodotto, come anche l'amore non si può produrre, ma solo ricevere e trasmettere come dono. Di questa interiore forza della verità abbiamo bisogno. Di questa forza della verità noi come cristiani ci fidiamo. Di essa siamo testimoni. Dobbiamo trasmetterla in dono nello stesso modo in cui l'abbiamo ricevuta, così come essa si è donata.

Benedetto XVI

Lettera ai genitori

Fate sul vostro bambino il segno della croce

*Carissimi genitori,
vi scriviamo per proporvi uno dei gesti più semplici e veri con il quale potete pregare per il vostro bambino: quello di segnarlo con il segno della croce. Lo avete già compiuto nel giorno del Battesimo, ora vi invitiamo a riscoprirlo e a ripeterlo.*

1 / Il segno della croce è una preghiera

Il segno della croce è una preghiera. Lo facciamo ogni domenica all'inizio ed alla fine della celebrazione eucaristica e ogni giorno al mattino e alla sera, quando ci svegliamo e quando ci addormentiamo.

Divenuti genitori possiamo ora farlo anche sul nostro bambino. Lo segniamo con il segno della croce per benedire Dio per lui e per chiedergli di proteggerlo.

Il segno della croce ci dice innanzitutto chi è Dio: Dio è Padre, Figlio e Spirito Santo. Dio è amore da sempre: non ha cominciato ad amare quando ha creato il mondo e la nostra stessa vita, ma è da sempre amore del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. E noi, sue creature, abbiamo bisogno di essere amate e di amare proprio perché siamo state fatte ad immagine di Lui che è amore. Non solo. Quel segno ci ricorda che Gesù ci ha rivelato l'amore di Dio fino a morire sulla croce per noi. Egli si è caricato del male che esiste nel mondo, perché noi ne fossimo liberati. Non esiste amore più grande di questo. Cristo non ci ha amati perché eravamo giusti, ma mentre eravamo ancora peccatori. Da quel momento il male non è più l'ultima parola della storia, perché l'amore di Dio si è rivelato come parola definitiva, più forte della morte. Per questo segniamo i nostri figli con il segno della croce, perché essi sono amati dal Padre, dal Figlio e dallo Spirito Santo. L'amore di Dio è la vera protezione dinanzi al male. Segniamo i nostri bambini con il segno della croce, perché Egli li protegga.

Di null'altro mi vanterò se non della croce del Signore nostro Gesù Cristo.

Gal 6,14

2 / La piccola liturgia familiare della sera

Per questo vi invitiamo a sera a vivere una liturgia familiare breve ma di grande intensità, quando siete insieme a casa e il piccolo sta per addormentarsi.

Si fa un momento di silenzio, poi tracciamo il segno della croce sulla fronte del bambino (sarà avvertito da lui come una carezza diversa dalle altre), accompagnandola con una breve invocazione che può essere sempre la stessa oppure variare, così come suggerisce il cuore.

Ripetuto quotidianamente, questo gesto diverrà familiare al vostro bambino. Lo aspetterà ogni sera da voi come un segno d'amore. Lo sentirà come una comunicazione di affetto differente (per la particolarità del gesto, per il tono sommesso ma intenso della voce), perché contenente un di più che pian piano imparerà a scoprire. Crescendo ne acquisterà sempre più consapevolezza, finché - superati i 2 anni - diverrà capace di farlo da solo su di sé con la vostra guida.

Ma anche quando avrà acquisito autonomia, potrete continuare a tracciare sulla sua fronte questo segno, perché ricordi che la vostra benedizione su di lui non viene meno.

Sarà un segno da ripetere almeno in alcune occasioni: il compleanno, l'onomastico, le feste di Natale e Pasqua, altre circostanze della vita come il primo giorno di scuola o altri eventi importanti. Assumerà il significato di una benedizione particolare che noi genitori continueremo ad assicurare ai nostri figli anche quando cresceranno e acquisteranno autonomia.

L'esperienza di tante famiglie ci dice che saranno gli stessi figli - divenuti grandi - a chiederci in certi momenti (un esame, una prova da superare, un viaggio, un avvenimento importante...) quel segno, di cui avranno colto tutta la ricchezza. Ma questo sarà il frutto di una tradizione familiare che ha le sue radici nell'infanzia.

Facciamo il segno della croce prima della preghiera, affinché esso ci raccolga e ci metta spiritualmente in ordine; concentri in Dio pensieri, cuore e volere; dopo la preghiera

affinché rimanga in noi quello che Dio ci ha donato. Nella tentazione, perché ci irrobustisca. Nel pericolo, perché ci protegga. Nell'atto della benedizione, perché la pienezza della vita divina penetri nell'anima e vi renda feconda e consacri ogni cosa.

Romano Guardini

3 / Mamma e papà fanno il segno della croce

A partire dal secondo anno di vita, quando il bambino ha fatto grandi progressi nella comprensione delle parole, dei gesti, degli atteggiamenti degli adulti, con i quali interagisce ormai in maniera viva e intensa, si accorgerà che quel segno fatto su di lui è il gesto con cui noi genitori ci segniamo in alcune occasioni della giornata, al risveglio, prima dei pasti, passando davanti ad una chiesa.

Come il bambino è attento ai nostri segni di affetto (un abbraccio, un bacio, una carezza tra noi) così saprà riconoscere questo gesto così diverso da tanti altri, e pronunciare le parole che lo accompagnano, per cogliere la presenza di Dio che ci ama e che ci è accanto.

Quando comincerà a dire le prime parole, anche lui potrà concludere la formula con l'Amen finale. E poi, quando nascerà un fratellino, anche il bambino parteciperà alla piccola liturgia familiare della sera, tracciando sulla fronte del neonato il segno della croce.

Pensa quanto spesso fai il segno della croce. È il segno più santo che ci sia. Fallo bene: lento, ampio, consapevole. Allora esso abbraccia tutto l'essere tuo, corpo ed anima, pensieri e volontà, senso e sentimento, agire e patire, e tutto diviene irrobustito, segnato, consacrato nella forza di Cristo, nel nome del Dio uno e trino.

Romano Guardini

4 / Le parole della benedizione

Queste sono le parole che vi suggeriamo per la benedizione dei figli alla sera:

*Il Signore ti conceda una notte serena
e un riposo tranquillo.*

R. Amen.

Oppure:

*Padre santo, sorgente inesauribile di vita,
da te proviene tutto ciò che è buono;
noi ti benediciamo e ti rendiamo grazie,
perché ci hai voluto allietare con il dono dei figli;
fa' che questi bambini
trovino nella nostra famiglia
il clima adatto per crescere
e per aprirsi ai progetti che tieni in serbo per loro.
Per Cristo nostro Signore.*

R. Amen.